

CODICI

Tipo scheda OA
CODICE UNIVOCO
Numero di catalogo generale P0000844

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto dipinto

SOGGETTO

Soggetto autoritratto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO
Comune Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo
Contenitore Musei Civici d'Arte Antica: Collezioni Comunali d'Arte
Complesso monumentale di appartenenza Palazzo d'Accursio
Denominazione spazio viabilistico Piazza Maggiore, 6

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero P844

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVIII

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1763
A 1763

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Gandolfi Gaetano
Dati anagrafici / estremi cronologici 1734/ 1802
Sigla per citazione S08/00000266

DATI TECNICI

Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm
Altezza 51
Larghezza 39,5

DATI ANALITICI

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria
Posizione in alto, a sinistra
Trascrizione G. G. fecit / d'Anni 29

Notizie storico-critiche

Questo autoritratto e il ritratto della moglie Giovanna Spisani vennero eseguiti nel 1763. La data si ricava dalla scritta in alto a sinistra "G. G. fecit d'Anni 29". I due giovani si sposarono proprio in quell'anno ed è del tutto probabile che le due opere siano da mettere in relazione all'avvenimento.

Si tratta quindi di dipinti ad uso strettamente privato, destinati ad ornare la casa dei giovani sposi e che, dopo la morte del pittore, passarono agli eredi.

Il Gandolfi, in questo suo primo autoritratto, riesce, con assoluta padronanza di mezzi pittorici, a renderci l'immagine di un uomo giovane, nel pieno degli anni, esuberante di vita e di salute, ma che già mostra una serena padronanza di sé.

E' un artista che ha compiuto la sua formazione, che sa esprimersi con estrema naturalezza, senza far sentire la sua solida preparazione accademica. Nella scioltezza del tutto nuova, nella materia pittorica schiarita e pastosa si colgono anche gli effetti della recente esperienza veneziana che lasciò tracce durevoli nel suo stile.

Questi dipinti sono tra i risultati più felici della produzione di Gaetano Gandolfi, al passo con i maggiori esiti della ritrattistica europea del suo tempo.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Roli R.
Anno di edizione 1977
Sigla per citazione S28/00000431
V., pp., nn. p. 263

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Anno di edizione 1979
Sigla per citazione S28/00000357
V., pp., nn. p. 116, nn. 230-231

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Bagni P.
Anno di edizione 1992
Sigla per citazione S36/20000022
V., pp., nn. pp. 6-7, nn. 2-3

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Autore Biagi Maino D.
Anno di edizione 1995
Sigla per citazione S36/20000030
V., pp., nn. pp. 32-34, 149, 347, n. 12

BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica
Anno di edizione 2006
Sigla per citazione 00041295

V., pp., nn.

pp. 13-18

MOSTRE

Titolo

L'Arte del settecento emiliano

Luogo

Bologna, Palazzo del Podestà e di Re Enzo

Data

1979

MOSTRE

Titolo

Gaetano e Ubaldo Gandolfi, Opere scelte

Luogo

Cento, chiesa di San Lorenzo

Data

2002

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2007

Nome

Berselli E.

Funzionario responsabile

Bernardini, Carla

AGGIORNAMENTO - REVISIONE

Data

2013

Nome

Berselli E.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

**Il dipinto ed il suo pendant sono stati acquistati dal notaio Tristano Agostini nel 1962 dalla famiglia Calzolari.
Da quella data non hanno subito restauri.**

Settore Patrimonio culturale della Regione Emilia-Romagna
Via Galliera, 21 - 40121 Bologna - tel. +39 051 527 66 00 fax +39 051 23 25 99

© Regione Emilia-Romagna (p. iva 800 625 903 79) - Tutti i diritti riservati